

Primarie Venezia Metropoli guarda a sinistra. Il consigliere: se farà sintesi la mia candidatura c'è D'Agostino lancia Bettin: «E' l'unica alternativa»

VENEZIA — Finisce con un appello a Minerva, dea della ragione e della guerra, l'appello che Roberto D'Agostino fa al gruppo di Venezia Metropoli Sostenibile.

«Nei prossimi quattro giorni si deciderà tutto» scrive in una lettera interna a proposito di primarie e di elezioni Comunali. Da parte sua, il dado è tratto: «L'unico candidato in campo (a rappresentare l'area ambientalista laica e di sinistra, ndr) è Gianfranco Bettin. Il diretto interessato incassa e dice: «La mia candidatura c'è, vedremo se nei prossimi giorni altre sintesi saranno possibili». Da leggere come un sì a scendere in campo, a patto che il suo nome sia quello in grado di riunire tutte le anime, da quella di Venezia metropoli all'area di Marino che ieri sera si è ritrovata appunto per discutere anche di questo.

Se da una parte la sfida tra Giorgio Orsoni e Laura Fincato sembra ormai cosa fatta, a sinistra le cose sembrano ancora in evoluzione, sebbene i giorni siano contati («al massimo i primissimi della prossima il quadro sarà chiaro — dice Bettin — se la soluzione arriva prima, meglio»). A dare spinta a questa parte

politica ci ha pensato Roberto D'Agostino ormai divenuto il leader di Venezia metropoli sostenibile. Attraverso una lettera accorata il suo appello. «Non è sufficiente salvare la propria coerenza con una battaglia di maniera (o perché troppo debole o perché troppo estrema) per poi confluire nel grande fiume degli accordi» dice D'Agostino riferendosi in qualche modo a candidature uscite nei giorni scorsi dall'area Marino. La soluzione è una soltanto: «Vista anche la durezza del confronto all'interno della coalizione e del successivo scontro elettorale l'unico candidato possibile è Gianfranco Bettin». Un nome, quello del consigliere verde, più volte circolato nelle scorse settimane ma ormai arrivato ad un bivio. «Questione di qualche giorno» conferma lo stesso. In sostanza dipenderà dall'ampiezza del consenso che riuscirà a produrre la sua figura. Se, ad esempio, la mozione Marino deciderà o meno di far parte della stessa «avventura» essendoci in quell'area due schieramenti differenti. Due come i candidati che dall'altra parte sembrano essere già ai blocchi di partenza, incuranti tutto sommato della discussione a sinistra.

Ma. Co.

No alle bandiere

«Non è sufficiente salvare la propria coerenza con una battaglia di maniera»

